



Città di Fossano

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2023/2025**

INDICE

1. LA NOTA INTEGRATIVA.....	3
2. IL PAREGGIO DI BILANCIO E LA MANOVRA FINANZIARIA E TRIBUTARIA	5
3. ANALISI DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA	6
3.1 PREVISIONI DI ENTRATA	6
TITOLO I - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7
TITOLO II – TRASFERIMENTI CORRENTI.....	17
TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	18
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	20
TITOLO V – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE	20
TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI	20
TITOLO VII – ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.....	21
TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	21
3.2 PREVISIONI DI SPESA.....	22
TITOLO I – SPESE CORRENTI.....	22
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	24
TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI	24
TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.....	25
TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.....	25
4. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	26
5. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI.....	29
6. ANALISI DELLE PREVISIONI DI CASSA	30
7. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO.....	31
8. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	32
9. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	33
10. FONDO DI RISERVA.....	34
11. ALTRI FONDI	34
12. VINCOLI IMPOSTI ALLA SPESA DI PERSONALE	34
13. SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI.....	36
14 - PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI.....	37

1. LA NOTA INTEGRATIVA

I principali strumenti della programmazione dell'attività del Comune sono il Documento Unico di Programmazione (DUP) ed il Bilancio di Previsione che contiene le previsioni di competenza del triennio di riferimento e di cassa per il solo primo esercizio.

Il sistema contabile e gli schemi di bilancio sono sostanzialmente regolamentati:

- dal "Testo unico - TUEL" di cui al D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;
- dal D.Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118;
- dai relativi principi contabili.

Tra gli allegati da predisporre in accompagnamento al Bilancio è prevista la "Nota Integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrando i dati quantitativi esposti negli schemi contabili al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

Il presente documento ha essenzialmente tre funzioni:

- la funzione analitico-descrittiva: illustrazione dei dati che per la sinteticità della loro esposizione nel bilancio non sono in grado di essere pienamente compresi;
- la funzione specificatamente informativa: indicazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili;
- la funzione esplicativa: evidenziazione e motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

In adempimento a quanto previsto dall'art. 11, commi 1 e 3, del D.Lgs. 118 del 23.06.2011, dall'art. 151, comma 3, e dal vigente Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il Bilancio di Previsione per gli esercizi 2023/2025, corredato della presente "Nota Integrativa al Bilancio di Previsione".

La finalità principale del Bilancio di Previsione è quella di esporre in maniera sistematica il reperimento e l'impiego delle risorse rappresentando il principale riferimento per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio di entrate e spese con orizzonte triennale.

Il Bilancio di Previsione, predisposto sulla base delle disposizioni dell'art. 11, comma 3, del medesimo decreto, è composto da:

1. Previsioni delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio
2. Previsioni delle entrate e delle spese di competenza per ciascuno degli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione
3. Quadro generale riassuntivo
4. Verifica degli equilibri

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori:

- a. il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b. il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c. il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d. il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e. il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- f. il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- g. la presente nota integrativa al bilancio di previsione;
- h. la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Si dà infine atto che la formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte di entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio.

In generale sono stati applicati tutti i principi contabili derivanti dalla nuova contabilità armonizzata attenendosi alla normativa vigente.

2. IL PAREGGIO DI BILANCIO E LA MANOVRA FINANZIARIA E TRIBUTARIA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il Bilancio di Previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, all'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie ed alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori al totale delle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente ed all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

Non è consentita altra forma di finanziamento salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Il bilancio deve inoltre garantire l'equilibrio in conto capitale, in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in conto capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in conto capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

3. ANALISI DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA

3.1 PREVISIONI DI ENTRATA

Le risultanze finali del Bilancio di Previsione per gli anni 2023-2025 per la parte entrata, sono sintetizzate nel seguente prospetto:

ENTRATA			
Descrizione	Previsioni di competenza 2023	Previsioni di competenza 2024	Previsioni di competenza 2025
Utilizzo Avanzo di Amm.ne	0	0	0
F.P.V. di parte corrente	0	0	0
F.P.V. in c/capitale	2.983.026,50	0	0
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.339.000,00	13.329.000,00	13.324.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.271.684,31	951.206,18	951.100,00
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	4.081.903,68	3.946.843,68	3.943.393,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.896.322,66	5.774.024,00	420.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0	0
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.755.000,00	5.755.000,00	5.755.000,00
TOTALE	32.326.937,15	29.756.073,86	24.393.493,68

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di Bilancio, di riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili e di evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Le entrate e le spese comunali sono state modificate, negli anni 2020, 2021 e 2022 dalla crisi conseguente al Covid-19 e, a partire dal 2022, dall'aumento del costo dell'energia a causa della guerra Russia-Ucraina.

TITOLO I - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

	2022	2023	2024	2025
Tipologia 0101 - Imposte tasse e proventi assimilati	12.378.222,25	12.039.000,00	12.029.000,00	12.024.000,00
Tipologia 0104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 0301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.323.402,93	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Tipologia 0302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.701.625,18	13.339.000,00	13.329.000,00	13.324.000,00

Il sistema fiscale e tariffario costituisce l'ossatura principale su cui poggia l'intero Bilancio comunale, nonostante la riforma del federalismo fiscale, fortemente voluta con la Legge delega n. 42 del 2009, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, non abbia ancora raggiunto una piena maturità e la possibilità di manovra data agli Enti Locali si stia nel tempo riducendo, anziché essere accresciuta, Le politiche tributarie del Comune si collocano all'interno di limiti fissati dalla legge e le aliquote e le tariffe dei tributi comunali costituiscono una voce importante nella manovra di Bilancio.

La scelta del legislatore è stata comunque quella di mettere al centro la capacità di autofinanziamento degli Enti Locali, andando progressivamente e sistematicamente a diminuire i trasferimenti erariali in precedenza riconosciuti.

La principali voci relative ai trasferimenti erariali sono infatti oggi rappresentate dai ristori, parziali, di una sempre più cospicua serie di fattispecie tributarie (abitazioni principali, impianti dei fabbricati produttivi, terreni agricoli coltivati, fabbricati strumentali rurali, ...) che nel corso degli anni sono state sottratte all'imposizione con interventi normativi statali sia in materia di IMU che in materia di TASI, mandando in sofferenza i gettiti comunali e necessitando in tal senso di un ripiano proprio da parte dello Stato.

L'ennesima rivoluzione fiscale adottata dal legislatore nel 2020 (con l'abrogazione della TASI, la riforma parziale dell'IMU e la nuova determinazione dei costi del servizio rifiuti) ha nuovamente spargliato le carte pur mantenendo inalterato il sistema di determinazione degli importi soggetti a ristoro, benché in presenza di variazioni nell'applicazione dei gettiti.

Peraltro, anche i meccanismi di perequazione fiscale territoriale, che sono volti a garantire i fabbisogni primari in ciascun Comune, a prescindere dalla sua effettiva capacità di autofinanziamento, continuano ad essere gestiti attraverso la trattenuta, da parte dello Stato, di una quota del nuovo gettito IMU (essendo la TASI stata ora abolita), che per il Comune di Fossano è di oltre 1 milione e 400 mila euro. Inoltre più dei tre quarti dell'IMU pagata dalle imprese proprietarie di fabbricati produttivi siti sul territorio comunale, viene direttamente incamerata dallo Stato, senza che l'Ente Territoriale ne possa beneficiare.

Con l'introduzione, a decorrere dal 1° Gennaio 2021, del Canone Unico Patrimoniale e del Canone per le occupazioni in area mercatale, sono venuti meno i prevenienti prelievi fiscali che rappresentavano l'ossatura dei "tributi minori": il Canone di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche, l'Imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni e, parzialmente, la Tassa giornaliera di smaltimento rifiuti.

Con quest'ultimo tassello, atteso ormai da oltre un decennio e realizzato senza aver in realtà modificato nella sostanza il meccanismo di calcolo del dovuto, almeno in teoria si è compiuta la riforma dei tributi locali voluta dal Legislatore con la Legge delega del 2009.

Restano molteplici ed irrisolte questioni da dipanare: prima fra tutte la ripartizione del gettito IMU fra Stato e Comuni e la riforma dell'addizionale comunale all'IRPEF, di cui spesso si sono evidenziate le difficoltà gestionali, senza peraltro avviare una revisione di questi due meccanismi di prelievo.

In questo quadro così complesso le dinamiche di realizzazione del gettito tributario devono essere particolarmente curate al fine di garantire le indispensabili risorse per poter dare risposte alle esigenze della

collettività.

Altro aspetto di grande rilevanza in materia tributaria è quello di perseguire il principio di equità fiscale attraverso il contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale per garantire, oltretutto nuovi gettiti, anche una corretta partecipazione alla spesa pubblica da parte sia dei cittadini, sia delle imprese. In tal senso, la disponibilità di nuove banche dati e la capacità informatica di farle interagire, costituiscono strumenti imprescindibili per svolgere efficacemente le attività di controllo tributario.

In tal senso, anche per l'anno 2023, saranno effettuati controlli mirati su particolari fattispecie tributarie che potrebbero presentare margini di elusione o evasione fiscale, oltre ovviamente alle attività di riscontro degli importi versati rispetto a quelli dovuti in relazione alle annualità ancora oggetto di verifica.

Al momento è ancora in fase di discussione il contenzioso avviato dall'Amministratore Straordinario di una società soggetta a procedura concorsuale che, dopo aver provveduto al pagamento in prededuzione dei tributi dovuti per gli anni 2000-2020, ha ora intentato il ricorso per ottenere il rimborso degli importi pagati per gli anni 2000-2016 impedendo, di fatto, l'utilizzo di buona parte della risorsa realizzata fino al termine del lungo contenzioso avviato

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Come noto, la revisione dell'impianto della fiscalità locale è un processo, non ancora concluso, che trae le sue origini dalla Legge Finanziaria per l'anno 2012, intervenuta in un momento di forte crisi del sistema paese, che ha richiesto correttivi fiscali di portata eccezionale, assunti con numerose incognite che hanno dato origine a distonie alle quali, nel corso degli anni successivi, è stato necessario dare risposte attraverso numerosi correttivi, che hanno complicato non poco la vita ai cittadini ed hanno fortemente inciso sulla operatività degli uffici comunali preposti.

L'imposta municipale propria (IMU), disciplinata dall'art. 8 del Decreto Legislativo n. 23/2011, è stata introdotta in via sperimentale dal 1° Gennaio 2012; con la Legge di Stabilità per l'esercizio 2014 l'IMU è stata resa definitiva con la significativa esclusione dall'imposizione delle abitazioni principali. Per fare ciò, l'IMU sperimentale è stata soppressa, adottando al suo posto l'IMU ordinaria, che è confluita in un nuovo tributo denominato IUC (Imposta Unica Comunale) che recava al suo interno un nuovo regime di prelievo fiscale per la gestione dei rifiuti (la TARI, Tassa Rifiuti, in luogo della TARES, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) ed un'assoluta novità, la TASI, il tributo sui servizi indivisibili.

A partire dall'anno 2019 non è più stato previsto (come invece accaduto nell'ultimo quadriennio), il blocco della leva fiscale per gli Enti Locali: nonostante la possibilità data dal Legislatore, il Comune di Fossano ha tuttavia ritenuto di confermare le aliquote approvate per l'esercizio precedente.

Le aliquote IMU per gli anni 2015-2019 sono sintetizzate nella tabella seguente:

IMU- Aliquota e applicabilità	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Abitazione principale (fattispecie non escluse dal pagamento) comprese le sue pertinenze (autorimesse, posti auto, soffitta o cantina) utilizzate dal titolare dell'unità immobiliare	4 per mille*	4 per mille*	4 per mille*	4 per mille*	4 per mille*
Alloggi locati con contratto registrato ai sensi della L.431 del 9/12/1998 utilizzate come abitazioni principali (c.d. "contratti agevolati")	8,4 per mille	8,4 per mille	8,4 per mille	8,4 per mille	8,4 per mille
Altri immobili (abitazioni possedute in aggiunta alla prima, fabbricati non ad uso abitativo ecc., aree edificabili, terreni agricoli non esenti) (aliquota ordinaria)	9,4 per mille	9,4 per mille	9,4 per mille	9,4 per mille	9,4 per mille

Fabbricati strumentali all'esercizio dell'attività agricola	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTE
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTE	9,4 per mille
IMU - detrazioni	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Abitazione principale (solo per immobili categorie A1-A8-A9)	200 euro*	200 euro*	200 euro*	200 euro*	200 euro*

Con la Legge di Bilancio per l'anno 2020, il legislatore è intervenuto con l'abrogazione della Tasi ed il conseguente restyling dell'IMU, per garantire una sostanziale stabilità nel gettito in precedenza garantito dalla Tasi, ora assorbito nella nuova IMU. Nei fatti, l'intervento del legislatore è stato volto, essenzialmente, a semplificare l'operatività della fiscalità locale, riportando nell'alveo dell'IMU anche talune fattispecie (fabbricati strumentali rurali e beni merce delle imprese di costruzione) in precedenza esonerate proprio perchè già attratte dalla tassazione TASI e che, per effetto della sua abrogazione, sarebbero risultate del tutto esonerate dal pagamento dei tributi locali.

Per venire incontro alle difficoltà delle aziende penalizzate dal perdurare dell'emergenza sanitaria internazionale da Covid-19, con una manovra straordinaria nel mese di Luglio 2020, sono state previste aliquote agevolate in favore delle attività economiche, al fine di ridurre la pressione fiscale in favore dei proprietari di immobili, i quali li utilizzino come beni strumentali per l'esercizio della propria impresa individuale, o società di persone o società a responsabilità limitata, avanti caratteristiche di micro e piccola impresa (fino a 10 addetti). Tali aliquote straordinarie, in vigore per l'anno 2020, sono state riproposte anche per l'anno 2021, mentre non hanno più trovato giustificazione a partire dall'anno 2022.

Nella tabella sottostante sono riepilogate le aliquote ordinarie previste per l'anno 2020 ed invariate per gli anni 2021 e 2022:

Tipologia	Aliquota
Aliquota ordinaria per tutti gli immobili non ricompresi nelle successive fattispecie	10,40 per mille
Abitazione principale e pertinenze (Cat A1 - A8 -A9 e relative pertinenze)	6 per mille
Terreni agricoli	9,4 per mille
Aree fabbricabili	10,40 per mille
Immobili ad uso abitativo locati con canone concordato	9,40 per mille
Immobili di proprietà degli istituti autonomi delle case popolari	5,75 per mille
fabbricati strumentali ad attività di imprenditoria giovanile, femminile e start up	8,60 per mille
fabbricati produttivi oggetto di ampliamento o di ricollocazione aziendale	8,60 per mille
fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille
immobili di proprietà delle imprese costruttrici (beni merce)*	1,00 per mille
Immobili strumentali appartenenti alle categorie catastali A - B - C	8,90 per mille
Fabbricati strumentali appartenenti alla categoria D	10,00 per mille
Fabbricati strumentali rurali	0,85 per mille

* esonerati, ex Lege, dal 1° gennaio 2022.

In relazione ai valori di riferimento delle aree edificabili, per effetto dell'applicazione della nuova IMU sono stati approvati, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 30 Luglio 2020 i nuovi valori, che

ricalcano sostanzialmente quelli in vigore fino all'anno 2019. Tali valori sono rimasti invariati per gli anni 2021-2022 ed al momento non si prevedono nuove modifiche.

Per quanto concerne l'anno 2023 non sono previste variazioni nelle aliquote già deliberate per l'esercizio 2022, eccezion fatta per il venir meno delle aliquote agevolate introdotte in favore delle imprese penalizzate dall'emergenza sanitaria internazionale da Covid- 19.

La manovra tariffaria IMU 2022 è dunque così riassumibile:

- è stata mantenuta invariata l'aliquota di base nella misura del 6 per mille per le abitazioni principali e le relative pertinenze, per le fattispecie non esenti (immobili accatastati nelle categorie A1-A8- A9);
- è stata confermata l'aliquota agevolata in favore degli immobili posseduti dalle cooperative a proprietà indivisa e dagli istituti autonomi delle case popolari, nella misura del 5,75 per mille;
- sono state confermate: l'aliquota ordinaria nella misura del 10,4 per mille, l'aliquota per gli immobili affittati con contratto concordato al 9,4 per mille e l'aliquota per i terreni agricoli nella misura del 9,4 per mille;
- è stata confermata al 8,6 per mille l'aliquota per i fabbricati produttivi di gruppo D, nel caso di localizzazione di nuove imprese o nel caso di migliorie agli impianti esistenti.

Al momento della predisposizione del Bilancio di Previsione 2023-2025, sulla base delle proiezioni di gettito attualmente disponibili ed in ipotesi di un immutato quadro normativo e tariffario, la previsione per l'esercizio 2023 è pari ad € 6.450.000,00. Le aliquote, invariate, rispetto all'esercizio 2022, sono dunque le seguenti:

ALIQUOTE IMU 2023	
Tipologia	Aliquota
Aliquota ordinaria per tutti gli immobili non ricompresi nelle successive fattispecie	10,40 per mille
Abitazione principale e pertinenze (Cat A1 - A8 -A9 e relative pertinenze)	6 per mille
Terreni agricoli	9,4 per mille
Aree fabbricabili	10,40 per mille
Immobili ad uso abitativo locati con canone concordato	9,40 per mille
Immobili di proprietà degli istituti autonomi delle case popolari	5,75 per mille
fabbricati strumentali ad attività di imprenditoria giovanile, femminile e start up	8,60 per mille
fabbricati produttivi oggetto di ampliamento o di ricollocazione aziendale	8,60 per mille
fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

A decorrere dal 1° Gennaio 2014 era stata introdotta la Tassa sui servizi indivisibili (TASI). Una quota della TASI, stabilita nella misura del 20%, era a carico degli inquilini, mentre il restante 80% a carico dei proprietari. A decorrere dal 1° Gennaio 2016, se l'unità immobiliare occupata dagli inquilini era utilizzata quale abitazione principale, allora la quota TASI relativa agli inquilini diveniva esente.

Come già in precedenza detto, a decorrere dal 1° Gennaio 2020 la Tassa sui servizi indivisibili (TASI) è stata abrogata.

Resta tuttavia garantito il potere di controllo dell'Ufficio Tributi per il riscontro dell'evasione ed elusione fiscale, con il relativo potere di accertamento, da esercitarsi entro il 31 Dicembre del quinto anno successivo a quello in cui il tributo doveva essere corrisposto.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio per l'anno 2014 (Legge n. 147/2013) istitutiva della nuova tassa sui rifiuti (TARI) e peraltro in continuità con i precedenti prelievi fiscali della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU in vigore fino all'anno 2012) e del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES in vigore per il solo anno 2013), il principio fondamentale che regola la sua applicazione è che il gettito da essa derivante serva esclusivamente alla copertura integrale dei costi del servizio della gestione dei rifiuti; da ciò discende che le tariffe della Tassa Rifiuti sono determinate in base a due parametri:

- il costo derivante dal servizio rifiuti, come rilevato in sede di predisposizione del Piano Finanziario per l'anno di riferimento;
- la platea di soggetti (persone fisiche e giuridiche) beneficiari del servizio e dunque chiamati a contribuire al suo pagamento.

Queste due variabili fanno sì che le tariffe, in linea di massima, possano subire variazioni pressoché ogni anno e che talvolta vi possano essere anche aumenti differenziati per categoria di utenza, in base, appunto, alla numerosità dei contribuenti interessati.

Per questi motivi, le tariffe sono adottate annualmente, avendo a riferimento i costi previsti del servizio con apposita deliberazione.

La TARI ricalca essenzialmente l'impianto tariffario che era stato adottato con l'introduzione della TARES, che invece si era profondamente discostata dal previgente sistema applicato con la TARSU.

La prima, fondamentale, diversità è stata la previsione di due distinte voci di tariffazione:

- la componente rifiuti, il cui gettito andava previsto in modo tale da garantire la copertura integrale dei costi del servizio smaltimento rifiuti, come individuati nel piano finanziario, da approvare prima dell'adozione delle tariffe;
- la componente servizi, il cui importo di 0,30 euro/mq determinava un extra gettito incamerato direttamente dallo Stato (nonostante i costi siano sostenuti dai Comuni), traducendosi così in un ulteriore aggravio per i cittadini, senza un'effettiva disponibilità del gettito in favore del Comune.

Per quanto concerne la componente rifiuti, benché uno degli elementi cardine su cui poggia il nuovo sistema (oltre al principio comunitario del "*chi più inquina più paga*") resti la superficie occupata, il sistema di determinazione delle tariffe è stato completamente stravolto nei gettiti e nella ripartizione del carico fiscale.

Per le famiglie è diventato essenziale anche il parametro relativo al numero di componenti del nucleo familiare; la tariffa infatti si compone di una parte fissa, calcolata sui metri quadri occupati in funzione dei componenti il nucleo familiare, e di una parte variabile, calcolata in relazione ai componenti il nucleo familiare.

Per tutte le altre utenze (attività economiche, convivenze, Enti Pubblici, ecc) la quota fissa e la quota variabile della tariffa sono state calcolate in ragione dei metri quadri occupati, ma con l'applicazione di diversi coefficienti presuntivi di produzione rifiuti per la quota fissa e la quota variabile della tariffa e previsti nei limiti minimo e massimo dalla stessa legge. L'adozione di tali coefficienti permette così di differenziare le tariffe delle utenze non domestiche in base alle loro effettive capacità di produzione dei rifiuti.

Gli scostamenti di tariffa adottati in precedenza con la TARES rispetto alla TARSU sono stati in alcuni casi decisamente significativi, soprattutto per quanto riguarda le utenze non domestiche; mentre il passaggio dalla TARES alla TARI non ha più presentato variazioni significative. Rispetto alla TARES, la TARI ha il pregio di essere stata adattata alle criticità emerse e presenta quindi alcune semplificazioni e minori rigidità rispetto all'impianto precedente.

A decorrere dall'anno di imposta 2020, un nuovo soggetto si è affiancato nella determinazione dei costi e delle tariffe della TARI: l'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente (ARERA), è stata infatti investita dalla Legge anche delle funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti.

L'Autorità ha dunque dettato la nuova metodologia per la redazione dei Piani Economici Finanziari (PEF) che sottendono all'approvazione delle tariffe. Nella nuova metodologia gli aspetti di maggiore rilevanza possono essere così riassunti:

- il soggetto incaricato della redazione dei piani finanziari non è più il singolo Comune, ma il suo Ente Territorialmente Competente, che nel caso del Comune di Fossano è il Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente;
- i costi del servizio presi a riferimento per la previsione di spesa sono quelli relativi al secondo anno precedente (es. per i costi 2023 si prendono a riferimento i costi consuntivati per l'anno 2021);
- le voci di costo sono ricavate dai bilanci delle aziende che erogano i servizi e non dai costi effettivamente sostenuti dall'Ente.

Va da sé che la modalità di calcolo del costo del servizio e la conseguente definizione delle tariffe, pur garantendo la copertura del 100% del costo individuato nel piano finanziario, non coinciderà comunque con l'effettiva spesa sostenuta dal Comune nell'esercizio di riferimento, con inevitabili risvolti sul Bilancio comunale.

Nell'ambito delle prescrizioni dettate da ARERA, il Comune ha poi attuato la manovra tariffaria e regolamentare volta a garantire la copertura dei costi e a tutelare i soggetti economicamente e socialmente più deboli.

Le principali agevolazioni applicate dal Comune di Fossano a valere per l'anno 2022 sono le seguenti:

Riduzioni e sconti:

Nuclei familiari:

- riduzione della tariffa al mq. per le abitazioni nella misura del 20% della parte variabile della tariffa per nuclei familiari composti da una sola persona;
- abbattimento della tariffa nella misura del:
30% della parte variabile della tariffa per gli alloggi vuoti;
10% della parte variabile della tariffa per chi effettua la raccolta differenziata dell'umido mediante autocompostaggio.

Attività commerciali, ditte:

- abbattimento di tariffe, riduzioni ed esclusione di pagamento a seconda della tipologia di attività svolta, della superficie occupata e della modalità con cui viene effettuato lo smaltimento dei rifiuti.

Esenzioni a carico della fiscalità generale:

- Anziani

Esenzione dal pagamento della tassa se persone da sole o con nucleo formato da due persone, entrambe ultrasessantacinquenni, il cui reddito complessivo sia solamente quello derivante da pensione sociale e dall'abitazione principale (e relative pertinenze).

- Persone con disabilità

Esenzione dal pagamento della tassa a condizione che l'invalidità certificata sia almeno del 70% e che il reddito ISEE del nucleo familiare non sia superiore a €. 8.000,00.

- Situazioni economiche disagiate

Esenzione dal pagamento della tassa per i nuclei familiari in particolari condizioni che siano ammessi a sostegno economico da parte del Consorzio Monviso Solidale.

I dati relativi alle domande accolte per ottenere i benefici esonerativi sono i seguenti:

ANNO	NUMERO CONTRIBUENTI AMMESSI AL BENEFICIO
2013	88
2014	116
2015	111
2016	103
2017	119
2018	129
2019	135
2020	120
2021	109
2022	100

A decorrere dall'anno di imposta 2022, il Legislatore ha previsto che il termine per la definizione della manovra TARI sia fissato al 30 aprile dell'anno di imposta, con conseguente sfasamento temporale di tale manovra rispetto all'approvazione del bilancio di previsione, il cui termine è ordinariamente fissato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con l'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario rifiuti quadriennio 2022-2025, l'ARERA ha previsto l'approvazione di un solo piano economico finanziario per l'intero quadriennio, composto dai singoli PEF annuali, aggiornabili su base biennale.

In tal senso, pur disponendo già del dato relativo al PEF 2023, la manovra tariffaria andrà comunque ad essere effettuata ad aprile 2023, per effetto degli aggiustamenti al PEF che saranno necessariamente apportati dal Consorzio SEA sulla base dei dati consuntivati per l'esercizio 2021, dati che non erano ancora disponibili in forma definitiva al momento della predisposizione del PEF quadriennale 2022-2025.

A titolo puramente indicativo si riportano le tariffe applicate per l'anno 2022:

UTENZE DOMESTICHE

Occupanti	Quota fissa TARIFFA €/MQ.	Quota variabile TARIFFA PER NUCLEO FAMILIARE
1	0,39	€ 50,26
2	0,45	€ 117,27
3	0,51	€ 150,78
4	0,55	€ 184,28
5	0,59	€ 242,92
6 o più	0,63	€ 284,80

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Attività	Quota fissa TARIFFA €/MQ.	Quota variabile TARIFFA €/MQ.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,33	0,70
2	Cinematografi e teatri	0,25	0,54
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,42	0,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,62	1,34
5	Stabilimenti balneari	0,31	0,67
6	Esposizioni, autosaloni	0,28	0,61
7	Alberghi con ristorante	0,98	2,11
8	Alberghi senza ristorante	0,78	1,67
9	Case di cura e riposo	0,82	1,76
10	Ospedale	0,88	1,89
11	Uffici, agenzie	0,88	1,88
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,45	0,97
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,81	1,75
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,91	1,95
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,49	1,06
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,89	1,91
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	0,89	1,92
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,67	1,45
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,89	1,92
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,31	0,67
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,97
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,57	9,80

23	Mense, birrerie, amburgherie	3,98	8,54
24	Bar, caffè, pasticceria	3,25	6,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,66	3,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,26	2,70
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,88	12,61
28	Ipermercati di generi misti	1,28	2,75
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,87	6,16
30	Discoteche, night-club	0,85	1,84

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Fra i tributi che compongono il quadro fiscale degli Enti Locali si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF. Tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'Ente impositore ma "segue" il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori, che, a sua volta, è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le tariffe adottate dal Comune di Fossano sono peraltro rimaste immutate per gli anni 2012-2019, mentre per l'anno di imposta 2020 l'Amministrazione ha inteso prevedere la riduzione della pressione fiscale per le fasce di reddito più basse variando le aliquote delle prime due fasce di reddito. Tali aliquote sono rimaste invariate anche per l'esercizio 2021.

Per l'anno di imposta 2022, invece, è stato necessario prevedere una nuova diversificazione delle aliquote, per effetto della modifica degli scaglioni di reddito voluta dal legislatore per l'IRPEF nazionale, cui l'addizionale è agganciata. Le aliquote stabilite sono state dunque le seguenti:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF Anno 2023	
reddito	aliquota
fino a 15.000,00	0,40%
oltre 15.000,00 fino a 28.000,00	0,45%
oltre 28.000,00 fino a 50.000,00	0,70%
oltre 50.000,00	0,80%

Da più tempo e da più parti viene paventata la possibilità che, nella revisione dell'intero sistema della fiscalità locale, trovi collocazione anche questo prelievo fiscale e che l'addizionale comunale venga assorbita dall'addizionale IRPEF erariale, con conseguente perdita di gettito degli Enti Locali circa 1 milione e 800 mila euro per il Comune di Fossano) che potrebbe essere ripianata con la devoluzione integrale del gettito IMU in favore dei Comuni (la quota relativa cioè ai fabbricati produttivi di gruppo D). La scelta del legislatore pareva imminente già per il 2019, ma di tale modifica al momento si è persa traccia ed è improbabile che possa trovare applicazione per l'esercizio 2023.

I dati a disposizione al momento della redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 mostrano incoraggianti segnali di ripresa nel gettito dell'addizionale IRPEF il cui gettito è pertanto previsto in lieve crescita e viene fissato in € 1.860.000,00.

TRIBUTI MINORI

La nomenclatura informale ricomprende in tale definizione i tributi che, per gettito, rappresentano una posta di minore entità rispetto all'IMU, alla TARI ed all'Addizionale comunale all'IRPEF. Per quanto riguarda il Comune di Fossano essi erano rappresentati da:

- Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni;
- Canone di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche;
- Tassa giornaliera di smaltimento rifiuti (il cui gettito è peraltro ricompreso nelle previsioni della Tassa Rifiuti ordinaria).

Tuttavia la Legge di Bilancio per l'anno 2020 (L. 160/2019 art. 1 commi 816 e seguenti) ha previsto l'introduzione, a decorrere dall'anno di imposta 2021, di un nuovo canone patrimoniale, ribattezzato "Local Tax", che ricomprende i gettiti derivanti da Occupazione di Suolo Pubblico, Imposta di Pubblicità, Diritto sulle Affissioni, nonché Tassa giornaliera di Smaltimento Rifiuti. La normativa nazionale, pur dettagliata, rimanda all'adozione di un apposito regolamento comunale per l'applicazione di questo nuovo tributo, che dovrà essere calibrato in modo tale da garantire l'invarianza nei gettiti attualmente realizzati con i vigenti prelievi di COSAP, ICP e TARI giornaliera.

Nonostante le molteplici criticità nella gestione del nuovo canone patrimoniale, a Gennaio 2021 sono stati adottati i regolamenti e stabilite le tariffe, tenendo conto delle tariffe precedenti in modo da garantire, come previsto dalla Legge, invarianza di gettito, dando così forma al nuovo Canone Unico Patrimoniale, che ha assorbito Cosap, ICP e diritti pubbliche affissioni e il nuovo Canone di concessione per le occupazioni in area mercatale, che ha assorbito i medesimi tributi oltre alla tassa giornaliera di smaltimento rifiuti, limitatamente alle attività di commercio ambulante.

Per l'anno 2023 non sono previste ulteriori modifiche.

Anche il Canone Unico Patrimoniale e il Canone di concessione per le occupazioni in area mercatale sono gestiti direttamente dal Comune al fine di garantire:

- il mantenimento dei costi, poiché in tal modo non deve essere garantito un aggio per il servizio;
- la certezza del gettito direttamente introitato nelle casse comunali, senza mediazioni tra il cittadino e l'Ente impositore.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il Comune di Fossano non ha istituito l'imposta di soggiorno.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali con uno stanziamento previsto in € 1.200.000,00. Tale importo deve però essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU di € 6.450.000,00, che viene previsto al netto del prelievo di € 1.418.692,31 quale quota IMU di alimentazione del Fondo di solidarietà nazionale.

Purtroppo i meccanismi di calcolo adottati e gli importi diffusi dal Ministero dell'Interno risultano in continua evoluzione e determinano ancora oggi elementi di indeterminatezza.

Viene inoltre prevista a bilancio la quota di € 100.000,00 assegnata dallo Stato al Comune per il finanziamento e lo sviluppo di servizi sociali (art. 1 c. 791 della L. 178/2020).

TITOLO II – TRASFERIMENTI CORRENTI

	2022	2023	2024	2025
Tipologia 0101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.804.824,88	1.271.684,31	951.206,18	951.100,00
Tipologia 0102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 0103 - Trasferimenti correnti da Imprese	23.800,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 0104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 0105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.828.624,88	1.271.684,31	951.206,18	951.100,00

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE:

- DALLO STATO

Tra i trasferimenti erariali si registrano le seguenti voci:

- trasferimenti statali per specifiche disposizioni di legge (sostanzialmente riconducibili a compensazioni IMU);
- trasferimenti statali per contributi non fiscalizzati da federalismo municipale, calcolati sulla base delle attribuzioni degli ultimi anni.

- DALLA REGIONE

Anche i trasferimenti regionali non rappresentano più un'entrata significativa del bilancio comunale. Infatti l'importo più significativo, pari ad € 97.000,00, riguarda la previsione del contributo per il Sistema bibliotecario, in diminuzione negli ultimi anni.

Si registrano inoltre: il contributo per i libri di testo scolastici, che annualmente viene determinato ed assegnato al Comune che lo gestisce in nome e per conto della regione stessa, il contributo per il sostegno alla locazione ed i trasferimenti per il nido e l'assistenza scolastica.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE

In questa voce sono classificate le sponsorizzazioni, ed i contributi ricevuti da imprese, generalmente per finalità vincolate.

TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	2022	2023	2024	2025
Tipologia 0100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.647.598,98	2.462.381,68	2.367.871,68	2.367.871,68
Tipologia 0200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600.000,00	523.000,00	523.000,00	523.000,00
Tipologia 0300 - Interessi attivi	20.450,00	2.350,00	2.350,00	2.350,00
Tipologia 0400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 0500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.395.991,86	1.094.172,00	1.053.622,00	1.050.172,00
TOTALE	4.664.040,84	4.081.903,68	3.946.843,68	3.943.393,68

Vengono registrati in questo titolo dell'entrata del Comune le seguenti voci:

VENDITA DI BENI E SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative a beni venduti e servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale, di cui segue tabella analitica.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto commerciali e non commerciali.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle entrate da sanzioni per violazioni al codice della strada quantificate in € 520.000,00 per il 2023. Una quota di tale risorsa è accantonata annualmente a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Inoltre, come richiesto dal codice della strada, i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, al netto del succitato fondo crediti, risultano a destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

INTERESSI ATTIVI

Risorsa di importo modesto a seguito del ritorno al regime di tesoreria unica.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo come ad esempio: il rimborso degli oneri per i mutui relativi al servizio idrico integrato (€428.322,00), l'IVA derivante dal regime di split payment dei servizi commerciali (€ 163.250,00) e introiti e rimborsi diversi.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono i servizi rilevanti sul piano sociale di cui il Comune assicura l'erogazione non alla generalità dei cittadini, ma ai singoli utenti interessati.

Tali servizi, nell'ottica di un efficiente ed equo sistema tariffario a livello locale, devono essere improntati al principio per cui il costo del servizio, in larga misura, deve essere sostenuto da colui che ne ritrae una diretta utilità. Ciò deve essere altresì coniugato con l'importanza sociale del servizio.

Nel nostro Comune, i servizi pubblici a domanda individuale evidenziati nel Bilancio di Previsione 2023 sono i seguenti:

- Colonie e soggiorni stagionali (Estate Ragazzi);
- Impianti sportivi;
- Pre/dopo scuola;
- Mensa scolastica;
- Parcheggi custoditi e parchimetri;
- Servizi funebri, trasporti funebri, pompe funebri;
- Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali (Sala Polivalente, Salone Brut e Bon e altre Sale).
- Altri (attribuzione numero civico; installazione passi carrabili; distribuzione di composte).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	ENTRATE	USCITE	% COPERTURA
Colonie e soggiorni stagionali	45.000,00	122.202,50	36,82
Impianti sportivi	55.000,00	263.366,84	20,88
Pre/dopo scuola	22.000,00	88.759,25	24,79
Mense scolastiche	441.000,00	657.748,75	67,05
Parcheggi custoditi e parchimetri	440.000,00	123.209,14	357,12
Servizi funebri, trasporti funebri, pompe funebri	122.191,68	313.398,26	38,99
Uso locali	9.000,00	47.570,28	18,92
Attribuzione numero civico	400,00	3.500,00	11,43
Installazione passi carrabili	500,00	1.083,39	46,15
Distribuzione di composte	140,00	391,21	35,79
TOTALI	1.135.231,68	1.621.229,62	70,02

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	2022	2023	2024	2025
Tipologia 0100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 0200 - Contributi agli investimenti	4.014.826,04	1.465.708,66	5.000.000,00	0,00
Tipologia 0300 - Altri trasferimenti in conto capitale	171.441,51	171.441,51	0,00	0,00
Tipologia 0400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.545.918,49	2.799.172,49	709.024,00	175.000,00
Tipologia 0500 - Altre entrate in conto capitale	601.600,00	460.000,00	65.000,00	245.000,00
TOTALE	7.333.786,04	4.896.322,66	5.774.024,00	420.000,00

Sono iscritte al titolo IV dell'entrata le seguenti voci del bilancio comunale:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Ricomprendono i contributi in conto capitale che nel corso dell'anno verranno assegnati all'Ente per il finanziamento di spese d'investimento.

A partire dal 2022 comprendono le previsioni di contributi a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali è inserito nel DUP e nella Nota di aggiornamento del DUP 2023/2025 e riporta l'elenco dei beni immobili di proprietà del Comune suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06/08/2008 n. 133.

Le entrate di questa natura vengono integralmente utilizzate per finanziare gli investimenti.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La principale voce di questa tipologia sono i permessi di costruire. In questa voce sono classificati gli oneri di urbanizzazione e le sanzioni in materia di edilizia il cui importo è stato previsto in base all'andamento degli incassi realizzati negli ultimi anni. I proventi sono stati destinati esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. La previsione ammonta ad € 460.000,00 per il 2023.

TITOLO V – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono previste entrate da riduzione di attività finanziarie per gli esercizi finanziari considerati.

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

Non è previsto il ricorso all'indebitamento per gli esercizi finanziari considerati.

Nel prospetto di seguito esposto si evidenzia la potenziale capacità di indebitamento dell'ente.

TOTALE DEI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (2021)	19.890.590,63
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI / OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale ammissibile (10%)	1.989.059,06
(-) Ammontare interessi previsti in bilancio (al 31/12/2021)	314.261,00
(-) Ammontare interessi per nuovi prestiti, aperture di credito, garanzie	0,00
(+) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.674.798,06

TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2021	7.878.500,36
Debito autorizzato nell'esercizio 2022	0,00
Debito rimborsato nel 2022	607.557,00
Totale debito dell'Ente al 31/12/2022 (dati di pre-consuntivo)	7.270.943,36

TITOLO VII – ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Non sono previste richieste di anticipazione di tesoreria per gli esercizi finanziari considerati.

TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese dicui al titolo VII per un importo complessivo di € 5.695.000,00.

	2022	2023	2024	2025
Tipologia 0100 - Entrate per partite di giro	3.835.000,00	3.875.000,00	3.875.000,00	3.875.000,00
Tipologia 0200 - Entrate per conto terzi	1.880.000,00	1.880.000,00	1.880.000,00	1.880.000,00
TOTALE	5.715.000,00	5.755.000,00	5.755.000,00	5.755.000,00

3.2 PREVISIONI DI SPESA

Descrizione	SPESA		
	Previsioni di competenza 2023	Previsioni di competenza 2024	Previsioni di competenza 2025
Disav.di Amm.ne	0	0	0
Titolo 1 - Spese correnti	17.790.777,99	17.298.183,86	17.303.600,68
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.165.349,16	6.060.024,00	706.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	615.810,00	642.866,00	628.893,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	5.755.000,00	5.755.000,00	5.755.000,00
TOTALE	32.326.937,15	29.756.073,86	24.393.493,68

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO I – SPESE CORRENTI

	2022	2023	2024	2025
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	5.382.317,95	5.307.385,00	5.339.994,00	5.339.944,00
Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	355.280,70	340.025,00	371.025,00	371.025,00
Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi	9.977.982,47	8.703.323,18	8.290.750,00	8.336.550,00
Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti	2.018.381,76	1.653.360,00	1.547.645,00	1.547.645,00
Macroaggregato 107 - Interessi passivi	339.773,00	314.261,00	287.206,00	259.399,00
Macroaggregato 108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.085,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 110 - Altre spese correnti	1.420.875,88	1.472.423,81	1.461.563,86	1.448.987,68
TOTALE	19.499.696,76	17.790.777,99	17.298.183,86	16.951.647,68

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta comunale, con deliberazione n. 198 del 28/07/2022, ha provveduto all'adozione del nuovo Piano Triennale di Fabbisogno del Personale (P.T.F.P.) 2023/2025 ed alla ricognizione annuale delle eccedenze, in applicazione delle nuove modalità, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa e delle risorse disponibili, stanziando i futuri miglioramenti contrattuali e verificando, inoltre che non emergano situazioni di personale in esubero.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questo macroaggregato vengono classificate le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto. Per quanto riguarda i servizi di natura commerciale erogati direttamente dal Comune, utilizzando proprio personale, si conferma la convenienza dell'opzione per la determinazione dell'imponibile I.R.A.P. con il metodo "commerciale" che consente di risparmiare interamente l'imposta relativa a tali servizi.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La manovra di contenimento delle spese correnti, mai come in questi anni di crisi economica a causa degli effetti della pandemia da Covid-19 e del caro energia, ha comportato la revisione dei budget di spesa dei responsabili dei servizi, con l'obiettivo di garantire le previsioni di spesa necessarie ed indispensabili per il

corretto funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimento previsto in € 793.400,00 per il solo anno 2023 al Consorzio Monviso solidale, il consorzio per la gestione dei servizi socio-assistenziali;
- i contributi per il sostegno alla locazione;
- i trasferimenti all'Azienda speciale per i contributi da enti terzi per le attività conferite;
- i contributi Regionali e Comunali alle scuole materne private;
- i contributi assegnati e finanziati dalla Regione per i libri di testo.

INTERESSI PASSIVI

E' iscritta in questo macroaggregato la spesa per interessi passivi derivanti dai contratti di indebitamento in essere.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate eproventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate in via residuale tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, in particolare le voci più significative sono:

- il Fondo di riserva ordinario che è stanziato per € 88.899,81 in relazione al totale delle spese correnti previste per l'anno 2023;
- il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che si rende necessario per rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, di cui ai nuovi principi contabili allegati al D. Lgs. 118/2011;
- il Fondo accantonamento aumenti contrattuali destinato a finanziare gli importi dei futuri miglioramenti contrattuali;
- il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, uno stanziamento obbligatorio per gli enti che non sono in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e sul contenimento dello stock dei debiti commerciali. In base all'andamento dei tempi di pagamento del Comune non è stato costituito nel Bilancio di previsione 2023/2025 questo fondo, rimandandone l'eventuale costituzione, entro il termine stabilito dalla legge del 28/02/2023, con l'adozione di specifica deliberazione della Giunta comunale, nel caso in cui i dati a rendiconto 2022 dei tempi di pagamento e dello stock del debito commerciale lo rendessero necessario.
- IVA a debito del Comune da versare all'erario per un importo complessivo previsto di € 200.000,00.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

	2022	2023	2024	2025
Macrogregato 201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Macrogregato 202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	18.451.459,90	5.162.322,66	6.055.024,00	701.000,00
Macrogregato 203 - Contributi agli investimenti	15.600,00	15.000,00	0,00	0,00
Macrogregato 204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Macrogregato 205 - Altre spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	18.472.059,90	8.165.349,16	6.060.024,00	706.000,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questo macroaggregato del titolo II del bilancio comunale sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese eventualmente finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato.

Sono anche inclusi in questa voce gli investimenti connessi ai finanziamenti del PNRR e gli acquisti di attrezzature, mobili, software e hardware.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

L'elenco dei lavori pubblici ed interventi di manutenzione straordinaria previsti per il triennio 2023/2025 è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 192 del 14/07/2022.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Sono classificati in questa voce gli eventuali contributi in c/capitale erogati per la realizzazione di spese d'investimento.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

E' previsto in questo macroaggregato l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale.

Una parte delle entrate correnti, pari ad € 286.000,00 è destinata, per ogni anno del triennio, al finanziamento di spese d'investimento, quale quota obbligatoria derivante dai risparmi delle operazioni di rinegoziazione e rimodulazione di mutui di anni precedenti.

TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI

	2022	2023	2024	2025
Macrogregato 401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Macrogregato 402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Macrogregato 403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	607.557,00	615.810,00	642.866,00	628.893,00
Macrogregato 404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	607.557,00	615.810,00	642.866,00	628.893,00

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione, ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati sarà effettuato solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio comunale. La decisione sarà inoltre subordinata all'effettivo rispetto degli equilibri di bilancio imposti dalla normativa al momento della realizzazione dell'investimento.

Nel bilancio di previsione 2023/2025 non è prevista l'attivazione di nuovi mutui.

I seguenti prospetti evidenziano l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Come si può notare dai dati, l'Ente persegue la riduzione dell'indebitamento per limitare il costo a carico della parte corrente del bilancio.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Quota Interessi</i>	364.281,47	339.773,00	314.261,00	287.206,00	259.399,00
<i>Quota Capitale</i>	753.607,77	607.557,00	615.810,00	642.866,00	628.893,00
<i>Totale</i>	1.117.889,24	947.330,00	930.071,00	930.072,00	888.292,00

	Incidenza degli interessi sulle entrate correnti				
	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Interessi passivi</i>	364.281,47	339.773,00	314.261,00	287.206,00	259.399,00
<i>Entrate Correnti</i>	19.208.156,79	21.187.655,17	19.890.590,63	20.194.290,90	18.692.587,99
<i>% su Entrate Correnti</i>	1,90%	1,60%	1,58%	1,42%	1,39%

L'art. 204 del TUEL, D. Lgs. 267/2000 dispone che: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Non sono previste anticipazioni da Istituto Tesoriere per gli esercizi finanziari considerati.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX per un importo complessivo di € 5.755.000,00.

4. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Dal 2019, con la Legge di bilancio n. 145 del 30/12/2018, (commi da 819 a 826), il nuovo quadro legislativo prevede, quali vincoli di finanza pubblica, il rispetto degli equilibri di bilancio e degli altri principi contabili introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011).

Gli enti locali sono considerati in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come esposto nel prospetto degli equilibri di bilancio e riportato all'allegato n. 9 dello schema contabile del Bilancio di previsione e dimostrato, in via definitiva, dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione e previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118.

Pertanto dal 2019 si registra il passaggio dal previgente "patto di stabilità" e dal saldo finale di competenza agli equilibri del D.Lgs. 118/2011. Il nuovo corso normativo amplia la possibilità di una programmazione di più lungo periodo pur mantenendo fermi i limiti generali della gestione dei Bilanci pubblici:

- il ricorso all'indebitamento è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità ed i limiti previsti dal D.Lgs. 267/2000 e dalle norme dello Stato;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Gli adempimenti precedenti in tema di monitoraggio e certificazione del raggiungimento degli obiettivi vengono nuovamente modificati anche facendo ricorso al Sistema Informativo dello Stato sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) ed alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP); il mancato adempimento da parte del Comune degli obblighi di comunicazione dei dati alle citate strutture centrali comporta l'applicazione di pesanti sanzioni, quali il blocco delle assunzioni e del trasferimento dei fondi dallo Stato.

A seguito di eventuali modifiche normative si provvederà, nella prima variazione utile di Bilancio, ad aggiornare le previsioni al fine del mantenimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		12.926.160,66		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	18.692.587,99	18.227.049,86	18.218.493,68
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	17.790.777,99	17.298.183,86	17.303.600,68
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		431.524,00	431.524,00	431.524,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	615.810,00	642.866,00	628.893,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		286.000,00	286.000,00	286.000,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	286.000,00	286.000,00	286.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	2.983.026,50	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.896.322,66	5.774.024,00	420.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	286.000,00	286.000,00	286.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	8.165.349,16	6.060.024,00	706.000,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		0,00	0,00	0,00

5. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Il Principio contabile di cui al D.lgs. 118/2011 prevede l'individuazione delle entrate non ricorrenti e l'utilizzo delle stesse per il finanziamento di corrispondenti spese a carattere non ricorrente, straordinario.

Le entrate non ricorrenti sono risorse che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e pertanto, evidenziando un andamento straordinario oppure presentandosi per la prima volta, devono essere impiegate per far fronte a spese aventi lo stesso carattere di straordinarietà, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio.

Le seguenti tabelle riportano le entrate non ricorrenti (al netto del corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità) e le corrispondenti spese indicate come non ricorrenti nel bilancio di previsione 2023/2025, identificabili quindi come limitate ad uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni dell'allegato 7 al D.Lgs. 118/11.

ENTRATE NON RICORRENTI	2023	2024	2025
Entrate correnti	523.244,00	300.000,00	300.000,00
Entrate in conto capitale	3.663.086,49	5.334.024,00	0,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	4.186.330,49	5.834.024,00	300.000,00

SPESE NON RICORRENTI	2023	2024	2025
Spese correnti	735.344,00	576.600,00	541.600,00
Spese in conto capitale	4.498.378,66	5.594.024,00	260.000,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI	5.233.722,66	6.169.624,00	801.600,00

6. ANALISI DELLE PREVISIONI DI CASSA

Il Bilancio di Previsione Finanziario 2023/2025 comprende le previsioni di cassa per il solo primo esercizio del triennio considerato e le stesse possono essere così riepilogate:

	2023
Fondo di cassa iniziale presunto	12.926.160,66
Previsioni Pagamenti	40.394.480,97
Previsioni Riscossioni	36.412.520,97
Fondo di cassa finale presunto	8.944.200,66

Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti calcolati sulla base della situazione contabile al momento della predisposizione del bilancio.

Ai sensi dell'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. 267/2000, per l'anno 2023 è stato stanziato il Fondo di riserva di cassa nella misura di € 100.000,00.

Gli stanziamenti del bilancio di cassa, che unitamente a quelli di competenza costituiscono limite per le autorizzazioni di spesa dei responsabili dei servizi, determinano sostanzialmente il programma dei pagamenti di cui all'art. 9 del decreto legge n. 78 del 01/07/2009, e sono formulate per garantire un fondo di cassa positivo.

7. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Nel bilancio di previsione del Comune è necessario dare evidenza del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) e altri accantonamenti.

Si riporta la sintesi della tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegata al bilancio di previsione:

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	+ 9.442.456,37
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	+ 9.322.916,01
Entrate già accertate nell'esercizio 2022	+ 22.085.417,73
Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	- 27.377.627,26
Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	- 0,00
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	+ 6.912,93
Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	+ 0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	= 13.480.075,78
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	+ 1.500.000,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	- 3.600.000,00
Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	- 0,00
Incremento dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	+ 0,00
Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	+ 0,00
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	- 2.983.026,50
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	= 8.397.049,28

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre 2022	1.954.365,28
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	71.900,75
Fondo Contenzioso	1.398.817,80
Altri accantonamenti	51.942,53
Totale Parte Accantonata	3.477.026,36
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	11.710,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	277.142,55
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	258.735,83

Altri Vincoli	0,00
Totale Parte Vincolata	547.589,31
Totale Parte Destinata agli investimenti	750.403,82
Totale Parte Disponibile	3.622.029,79

Si evidenzia che non sono state applicate al bilancio di previsione finanziario per l'anno 2023 quote dell'avanzo di amministrazione vincolato di cui al Rendiconto 2021.

8. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, introdotto nella contabilità degli enti locali dal D.Lgs. n. 118/2011, prevede il nuovo istituto del "Fondo pluriennale vincolato" (FPV) come lo strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Il Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale è previsto per € 2.983.026,50 in entrata per l'anno 2023 in esito alle operazioni di revisione dei crono programmi delle opere pubbliche.

Negli schemi della parte spesa del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 sono evidenziati gli importi già impegnati negli esercizi precedenti e imputati negli esercizi di competenza in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

9. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Uno degli obblighi più rilevanti per gli enti locali introdotto dal nuovo sistema contabile armonizzato di cui al D.Lgs. 118/2011 è la necessità di appostare a bilancio il Fondo crediti di dubbia esigibilità che comporta il congelamento di una quota significativa delle entrate che si prevede di realizzare, fino alla definitiva valutazione del rischio sui crediti al momento della redazione del Rendiconto.

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, effettuando in alcuni casi un accantonamento superiore a quello obbligatorio, in ossequio al principio della prudenza.

In particolare la procedura è stata la seguente:

- sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al primo punto, le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, sulla base dei dati già elaborati negli esercizi precedenti, in quanto ritenuto più adeguato;
- per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale di accantonamento che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo più prudente;
- per alcune entrate è stato effettuato un accantonamento in misura superiore, a titolo prudenziale.

Il calcolo dell'accantonamento è stato effettuato solo con riferimento alle voci di entrata indicate che risultano essere le più rilevanti e significative; lo stesso risulta adeguato anche con riferimento al complesso delle entrate, come verificato in sede di rendiconto.

La metodologia di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità, prevista dall'esempio n. 5 del principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, prescrive di applicare all'importo complessivo degli stanziamenti previsti per ogni anno del triennio del bilancio di previsione, una percentuale pari al completamento a 100 della media semplice tra incassi in conto competenza ed i relativi accertamenti degli ultimi cinque esercizi finanziari, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Il quinquennio di riferimento per il calcolo è quindi slittato di un anno indietro per includere nel calcolo della media degli incassi 2022 in conto residui 2021.

L'Ente si è avvalso della deroga prevista dall'art. 107-bis del DL 18/2020 che tenendo conto delle difficoltà finanziarie conseguenti alla pandemia da COVID-19 permette di calcolare gli incassi del 2020 pari a quelli del 2019.

	2023	2024	2025
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di Parte Corrente	431.524,00	431.524,00	431.524,00
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in Conto Capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	436.524,00	436.524,00	436.524,00

10. FONDO DI RISERVA

	2022	2023	2024	2025
FONDO DI RISERVA	87.168,07	88.899,81	73.039,86	74.463,68

11. ALTRI FONDI

	2022	2023	2024	2025
2159 - FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
2160 FONDO RISCHI SPESE LEGALI	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2164 - FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	10.000,00	40.600,00	40.600,00	40.600,00
2165 - FONDO PERDITE PARTECIPATE	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
2166/0 - FONDO RISCHI POTENZIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
2222/0 - FONDO RISCHI SU CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	20.000,00	46.600,00	46.600,00	46.600,00

Il Fondo contenzioso viene calcolato come da indicazione della Corte dei Conti.

12. VINCOLI IMPOSTI ALLA SPESA DI PERSONALE

L'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, convertito in Legge 58/2019, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul *turn-over*, con l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

A seguito di intesa in Conferenza Stato-Città dell'11 Dicembre 2019 e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 Gennaio 2020, è stato adottato il Decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze ed il Ministero dell'Interno, 17 Marzo 2020, recante "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni*", disponendo specificatamente l'entrata in vigore del provvedimento a decorrere dal 20 Aprile 2020.

L'intero sistema, così come ulteriormente specificato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Ministro dell'Interno con specifica Circolare, è incentrato sul rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti, al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.), come emergono dagli ultimi Rendiconti della Gestione approvati.

Il rapporto ottenuto va raffrontato con quello riportato nella tabella 1 del Decreto 17/03/2020 che, in base alla classe demografica dell'Ente, detta i valori soglia. Qualora l'Ente rispetti tale percentuale è consentito l'incremento annuale della spesa di personale nel limite di determinate percentuali riferite alla spesa registrata nel 2018, per gli anni 2020/2024. Il Comune di Fossano, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto, si colloca nella fascia f), relativa ai Comuni con popolazione compresa tra i 10.000,00 e i 59.999,00 abitanti, rispetto alla quale il valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, cit. è individuato nel 27%.

In riferimento a quanto sopra precisato, il Comune di Fossano ha adottato, successivamente al 20 Aprile 2020, i provvedimenti di seguito riportati nei quali si dà atto dei seguenti risultati:

- Deliberazione G.C. n. 210 del 11/9/2020 (Piano Triennale Fabbisogni Personale 2021/2022/2023):

Spesa di personale da Rendiconto 2019	€. 4.725.194,70	
		= 25,88%
Media triennio entrate 2017/2018/2019 al netto FCDE	€. 18.257.422,74	

- Deliberazione G.C. n. 161 del 22/7/2021 (Piano Triennale Fabbisogni Personale 2022/2023/2024):

Spesa di personale da Rendiconto 2020	€. 4.741.282,35	
		= 24,59%
Media triennio entrate 2018/2019/2020 al netto FCDE	€. 19.281.487,58.	

- Deliberazione G.C. n. 198 del 28/7/2022 (Piano Triennale Fabbisogni Personale 2023/2024/2025):

Spesa di personale da Rendiconto 2021	€. 4.830.401,31	
		= 24,57%
Media triennio entrate 2019/2020/2021 al netto FCDE	€. 19.655.483,49.	

13. SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI

La normativa prevede infine che la nota integrativa fornisca le informazioni relative alle società partecipate.

In merito si precisa che sul sito istituzionale dell'ente viene pubblicato l'elenco delle società partecipate e gli indirizzi internet di pubblicazione dei bilanci sono indicati in specifico elenco allegato al bilancio di previsione.

I dati principali relativi all'ultimo bilancio approvato (esercizio 2021) delle partecipate, con indicazione delle quote di partecipazione possedute, sono riepilogate nel seguente prospetto:

ANNO 2021				
ENTI	TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO CONTO ECONOMICO	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE COMUNE DI FOSSANO
Alpi Acque S.p.A.	29.219.009,00	13.756.079,00	1.748.522,00	32,85%
EGEA	204.577.361,00	114.620.067,00	2.807.925,00	0,017%
Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente "C.S.E.A."	8.911.451,00	1.098.479,00	62.520,00	16,80%
Consorzio Monviso Solidale	6.341.704,39	3.167.981,65	-1.059.110,66	14,50%
Azienda Turistica Locale del Cuneese	1.917.033,00	1.127.723,00	3.904,00	0,47%
Consorzio Associaz.Ambito Cuneese Ambiente "A.A.C."	11.007,81	5.362,07	-14.046,95	0,50%
CSI Piemonte	103.531.094,00	44.130.016,00	329.403,00	0,42%
Fondazione Fossano Musica (bilancio al 30/09/2021)	432.823,00	139.794,00	0,00	60,00%
Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano	1.689.676,00	145.362,00	7.580,00	100,00%

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 20/12/2021 è stata approvata la "Revisione ordinaria delle partecipazioni" ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n.175/2016 e si evidenzia che sono in corso di preparazione, alla data di stesura della presente Nota integrativa, gli atti per la Revisione ordinaria anno 2022, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale entro la fine dell'esercizio.

Nel prospetto di cui sopra non sono più riportati i dati riferiti alle Soc. FINGRANDA S.p.A. in liquidazione poiché per la stessa è stato esercitato il diritto di recesso, di cui si è in attesa di perfezionamento.

Per quanto riguarda il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate, definito "gruppo amministrazione pubblica", si evidenzia che gli obiettivi sono determinati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

14 - PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori e parametri che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio costituisce allegato obbligatorio al Bilancio di previsione ai sensi del D.Lgs. 118/2011.